DOVE NASCONO LE STORIE

Stagione 2026/2027

PRODUZIONE CTB

PER APPROFONDIRE LO SPETTACOLO:

I POMERIGGI AL CTB

Venerdì 6 novembre 2026, ore 17
Teatro Mina Mezzadri

“Per zelo della santa fede et per ben de l’anima di costei”

Donne libere, streghe, eretiche: dalla Pincinella a Luisa Muraro

Giuseppina Turra dialoga con **Mariasole Bannò**, **Annalisa Voltolini**, **Marina Santini**, coordina **Bianca Simoni**

Ingresso libero

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

Teatro Mina Mezzadri,
21-24 novembre 2026

A colpi d’ascia

Un’irritazione

di **Thomas Bernhard**
traduzione **Agnese Grieco** e **Renata Colorni**
riduzione drammaturgica,
regia e interpretazione **Marco Sgrosso**
musiche dal vivo **Cristiano Arcelli**
(sassofoni, flauto traverso, melodica e clarinetto basso)

Un flusso inarrestabile di parole e pensieri attraversa questo spietato testo di Bernhard, ritratto feroce e ironico dell’artista in lotta con se stesso. Marco Sgrosso dà voce a un narratore inquieto, tra confessione e invettiva, un tagliente viaggio teatrale che smaschera senza pietà ipocrisie e vanità del mondo culturale.

Teatro Mina Mezzadri

Contrada Santa Chiara, 50/a - 25122 Brescia
t. 030 2808600
biglietteria@centroteatralebresciano.it

Orari spettacoli
feriali h 20.30, lunedì chiuso -
domenica h 15.30

Centro Teatrale Bresciano

Piazza della Loggia, 6 - 25121 Brescia
t. 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

www.centroteatralebresciano.it

VIVATICKET

soci fondatori:

con il sostegno di:

CTB
CENTRO TEATRALE BRESCIANO
Teatro Sociale | Teatro Mezzadri | Teatro Borsoni

5 – 19 novembre 2026
TEATRO MINA MEZZADRI

La Signora del gioco

C’era e non c’era
una donna qual
fo brusata



ph Umberto Favretto

NELLO SPAZIO E NEL TEMPO
Palestra di teatro contemporaneo

La Signora del gioco

C’era e non c’era una donna qual fo brusata

di e con **Giuseppina Turra**

ispirato al libro *La Signora del gioco* di **Luisa Muraro**

spazio scenico **Marco Cillis**
musiche **Fulvio Sigurtà** e **Maurice Durufle**
video **Leonardo Modonutto**
disegno luci **Cesare Agoni**
costumi **Margherita Baldoni**
assistente alla regia **Federica Cremaschi**
produzione **Centro Teatrale Bresciano**
con il sostegno della **Commissione Pari Opportunità del Comune di Brescia**

elettricista e fonico **Andrea Ghidini**
direzione tecnica **Cesare Agoni**
ufficio tecnico **Marco Gavezzoli**, **Edwige Paulin**
scene realizzate nel laboratorio del **Centro Teatrale Bresciano**
responsabile della costruzione **Michele Sabattoli**
macchinisti costruttori **Stefano Ceccaroni**, **Pierangelo Razio**, **Filippo Sarcinelli**
elettricisti **Carlo Dall’Asta**, **Chiara Lussignoli**, **Giacomo Palazzo**
ufficio stampa **Veronica Verzeletti**

Lo spettacolo dedicato alla figura di Benvegnuda Pincinella intende evocare il mondo interiore di una donna nata e vissuta a Nave, nella provincia di Brescia, inquisita e processata due volte per stregoneria nei primi anni Venti del Cinquecento, infine condannata al rogo in Piazza della Loggia.

Pincinella, attraverso i costumi di Margherita Baldoni, rivive sulla scena. Qualcosa di magico risuona e prende forma nello spazio profondo ideato da Marco Cillis. Le musiche e la sonorizzazione di Fulvio Sigurtà accompagnano una presenza femminile che si moltiplica, attraversando visioni e revisioni di eventi che si avvicendano secondo temporalità differenti. Il lavoro video di Leonardo Modonutto espande ulteriormente il racconto, trascinandolo in una multidimensionalità armonica.

Una donna si racconta e si reinventa in un continuo slittamento tra memoria, introspezione e documento storico. A fare da guida è la voce di Luisa Muraro, autrice del saggio del 2006 da cui lo spettacolo trae ispirazione e titolo: una voce che affiora nella sua lucida analisi delle fonti processuali relative al secondo processo contro Pincinella, così come riportate nei *Diarii* di Marin Sanudo (1496–1533).

Ma chi è davvero la donna al centro della scena?

Essa nasce dalla tensione tra le parole contemporanee di Muraro e quelle, in volgare cinquecentesco, di Pincinella. È questa donna, completamente immersa nella partitura di suoni, immagini e presenze, a interrogare un passato che sembra non essersi mai concluso e che, anzi, continua a riguardare ciascuno di noi.

Prende forma così un *presente poetico* che, nella riflessione di Giuseppina Turra, appare come l’unico spazio capace di custodire la potenza pacificatrice del linguaggio nei corpi.

"Esiste un legame tra sogno e stregoneria. E un legame esiste anche nella profonda analogia tra il gioco e il sogno, perché nell’una come nell’altra situazione si fanno esperienze straordinarie, si usa, si consuma, senza che l’ordine delle cose ne sia alterato, alla fine tutto ritorna come prima."

Luisa Muraro

Si ringraziano Luisa Muraro e la Libreria delle donne di Milano, il Centro Documentazione e Informazione Salute di Genere di Brescia, la Fondazione San Giorgio ONLUS, Bernardetta Giordano, Luisa Pigozzi, Pietro Mazzoldi e Mariasole Dell’Aversana, Alessandra Brembati, Marino Bellicini e la Parrocchia Maria Madre della Chiesa del Q.re Casazza (Bs) per l’utilizzo del Teatro, i musicisti Marta Pluda, Vittoria Izzo, Stefano Onorati, Federico Casagrande, Nicola Ziliani, Francesco Turrisi, Miza Mucciarelli per la maquette, Anna Compagnoni per la ricerca musicale sul ’500, Annalisa Voltolini per la consulenza scientifica, Carlotta Viscovo per essere stata prima spettatrice e Lucio Gerri.